



# COMUNE DI MOSCUFO

## PROVINCIA DI PESCARA

### Estratto dal Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

**Oggetto:** Azioni di contrasto verso i progetti di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio profondo di idrocarburi per la tutela ambientale ed economica della Costa dei Trabocchi e del mare abruzesi

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventitre**, del mese di **aprile**, alle ore **19.00**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in Piazza Umberto I.

Alla **prima convocazione** in seduta ordinaria di oggi partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
AMBROSINI ALBERICO	X	
DE COLLIBUS CLAUDIO	X	
FAIETA EMANUELE	X	
ORSIJENA LORIS	X	
DI DOMENICO MASSIMO	X	
NOBILIO ANTONIO	X	
DI PIETRO FABRIZIO	X	

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
DI MICHELE SILVIO	X	
ORLETTI MATTEO	X	
FERRI DOMENICO	X	
SCORRANO ROCCO		X
DI MARZIO BENEDETTA	X	
D'INTINO VALERIO	X	

Presenti N. 12

Assenti N. 1

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Dott. NOBILIO ANTONIO

- Assiste il Segretario Dott.ssa PICA STEFANIA
- Vengono, dal Presidente, nominati scrutatori i signori :

La seduta è pubblica.

**Su relazione del Cons. Faieta:**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che:

- i Comuni della Costa dei Trabocchi fanno parte della Costa Teatina ed il loro territorio, inserito con Legge n°344/97, art. 4, comma 3, su proposta del Sen. Staniscia tra le “prioritarie aree di reperimento” previste dalla Legge n°394/91 (lettera l-bis, comma 6, art. 34) sulle quali si devono realizzare Parchi Nazionali, è posto in fregio al tratto di mare Adriatico interessato dal progetto di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, denominato “Ombrina Mare”, presentato dalla società Medoilgas Italia S.p.A. (ora Rockhopper Italia S.p.A.), e dal progetto di ricerca denominato "Elsa 2" con pozzo esplorativo a soli sette chilometri dalla Riserva naturale regionale dei Ripari di Giobbe, presentato dalla società Petroceltic Italia;

- il tratto di costa e di mare interessato dal progetto è oggetto di numerosi vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, in quanto: i) “facente parte della Fascia costiera che va da Francavilla al Mare fino a San Salvo”, che è stata da tempo dichiarata di “notevole interesse pubblico”, perché “contiene elementi paesistici e panoramici di grande rilievo e morfologicamente omogenei costituiti da colline degradanti sul mare con movimenti di cunei sul mare fino a diventare rocce strapiombanti...” (cfr. per la fascia costiera di ciascun Comune i DD.MM. 2 Febbraio 1970, 16 Febbraio 1970, 9 Marzo 1970, 25 Marzo 1970, 3 Dicembre 1970, 10 Febbraio 1971); ii) è oggetto di specifica tutela per i suoi valori estetici e paesaggistici ad opera di espressa previsione di legge regionale (cfr. art. 1, c. 2 L.R. Abruzzo 14 Dicembre 1994, n. 93: “A tal fine la Regione individua i trabucchi e il loro intorno, compreso il tratto di mare che concorre a formare il «quadro d'insieme», quali beni culturali primari”); iii) è caratterizzato dalla presenza di quattro Riserve regionali (Riserva di “Grotta delle Farfalle” nei Comuni di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino; Riserva di “Punta dell'Acquabella” nel Comune di Ortona; Riserva “Ripari di Giobbe” nel Comune di Ortona; Riserva “Marina di Vasto” nel Comune di Vasto: cfr. artt. 2 e 3 della L.R. Abruzzo 30 Marzo 2007, n. 5) e due siti d'Importanza Comunitaria (“Fosso delle Farfalle” e “Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro”);

- i progetti presentati dalla società Medoilgas Italia S.p.A. e dalla società Petroceltic Italia si caratterizzano per la loro vicinanza alla costa (più o meno tre miglia marine) e per la loro complessità (prevedendo la realizzazione non solo di una piattaforma estrattiva di notevoli dimensioni, ma anche la permanente collocazione in mare di un impianto di stoccaggio e “pre-raffinazione” delle sostanze estratte, nonché di un esteso sistema di condotte sottomarine);

- il progetto in questione risulta in contrasto con il divieto generalizzato, introdotto ad opera dell'art. 2, comma 3, lett. h) del D.Lgs. 29 Giugno 2010 n. 128, di svolgimento di attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi entro le 12 miglia dalla costa e delle aree protette (divieto che è tuttora vigente), e sarebbe autorizzabile solo in funzione della deroga temporanea introdotta dall'art. 35 del D.L. 22 Giugno 2012 n. 83, conv. in L. 7 Agosto 2012 n. 134;

- le Amministrazioni interessate hanno ripetutamente manifestato la propria opposizione nell'ambito della

procedura VIA e della successiva procedura integrata AIA-VIA, per le caratteristiche specifiche del progetto di coltivazione presentato dalla società Medoilgas Italia S.p.A.: i) sia perché posto ad eccessiva vicinanza dalla costa oggetto di vincolo ambientale e paesaggistico; ii) sia perché finalizzato all'installazione in mare di un vero e proprio insediamento industriale inquinante, incompatibile con il pregio della fascia costiera e con la sua vocazione turistica, oggetto di molteplici programmi di sviluppo anche a livello regionale;

- a seguito dell'emissione del parere favorevole da parte della Commissione Tecnica VIA, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rendendosi conto dell'impatto del progetto e delle sue implicazioni, ha richiesto l'integrazione della procedura VIA con la procedura AIA;

- a seguito della richiesta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la società Medoilgas Italia S.p.A, con nota in data 29 Maggio 2014 indirizzata anche al Ministero, ha presentato la documentazione integrativa al fine dell'avvio della procedura integrata AIA-VIA, nell'ambito della quale gli Enti esponenti hanno presentato le proprie motivate osservazioni;

- risulta che la Commissione Tecnica VIA in data 6 Marzo 2015 ha rilasciato "parere positivo con prescrizioni" in merito al progetto denominato "Ombrina Mare", presentato dalla società Medoilgas Italia S.p.A. (ora Rockhopper Italia S.p.A.), il cui testo non è stato ancora reso disponibile;

- risulta che la Commissione Tecnica VIA in data 29 Marzo 2015 ha rilasciato "parere positivo" in merito al progetto denominato "Elsa 2" presentato dalla società Petroceltic Italia, il cui testo non è stato ancora reso disponibile;

- ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 compete al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo la tutela dei beni e valori culturali e paesaggistici;

- ai sensi dell'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., per i progetti di competenza statale, quale quello in questione, il "provvedimento di VIA" è espresso "dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali...";

**SENTITO** il **Cons. Faieta** il quale ricorda che la richiesta di adozione di questa deliberazione è stata rappresentata durante lo svolgimento dell'incontro tenutosi la scorsa settimana sul contratto di fiume, e il Comune di Moscufo, per quanto non abbia il mare e l'iniziativa sia partita essenzialmente dai comuni della costa teatina più direttamente coinvolti dalla realizzazione di questi progetti, ha ritenuto comunque di partecipare a detta iniziativa poiché il tema della tutela ambientale in generale è sempre stato al centro dell'attenzione di questa Amministrazione e quindi anche in questa occasione se ne è voluto dare un segnale.

**DATO ATTO** che il presente atto, avente natura di mero indirizzo, non richiede l'apposizione dei pareri di cui all'art. 49 del D.lgs n. 267/2000;

Con la seguente votazione:

**PRESENTI n. 12 VOTANTI n. 09 ASTENUTI n. 03 (Ferri, D'Intino, Di Marzio)**

**VOTI FAVOREVOLI n. 09 CONTRARI n. 0**

**DELIBERA**

di richiedere una moratoria internazionale sulle estrazioni in Adriatico investendo di questa responsabilità il Parlamento Europeo, in quanto il diritto dei territori e delle popolazioni residenti, di legittima difesa dai rischi e pericoli che derivano dall'estrazione di idrocarburi, soprattutto se questo avviene in un mare piccolo e chiuso come l'Adriatico, diventa inalienabile ed inconfutabile.

di richiedere di conseguenza un segnale politico pubblico, apartitico, istituzionale, che coinvolga l'intero bacino adriatico e, quindi, di conseguenza sia lo Stato italiano che gli altri Stati che si affacciano sul nostro mare, a cominciare dalla Croazia, con un ruolo attivo della stessa Unione Europea, che soltanto nell'ultimo anno ha consentito la divisione del proprio fondale marino di 29 "blocchi", da nord a sud, blocchi che potranno essere bucati in cerca di petrolio e gas, con il rischio di mettere in pericolo anche l'ecosistema marino italiano e di compromettere le attività turistiche e l'equilibrio di flora e fauna adriatica.

di opporsi per ogni via legittima al progetto di coltivazione di idrocarburi denominato "Ombrina Mare" ed al progetto di ricerca con pozzo esplorativo denominato "Elsa 2" nonché ad ogni altro progetto simile per lo sfruttamento di idrocarburi sia in mare che sulla terraferma abruzzesi in tutte le sedi istituzionali e civili, come atto di legittima difesa della terra, del mare e della gente d' Abruzzo;

di aderire con queste finalità al movimento costituito in Regione da libere Associazioni di Cittadini, partecipando a loro manifestazioni contro queste opere;

di impegnarsi ad organizzare incontri informativi insieme alle Associazioni e alle altre amministrazioni compartecipati al fine di mettere al corrente la Cittadinanza sui rischi della realizzazione del progetto in questione nonché degli altri progetti che, secondo il piano governativo di Strategia Energetica Nazionale, intendono trasformare l' Abruzzo in distretto petrolchimico;

di intraprendere ogni atto necessario per ricorrere, ove ammesso, avverso le decisioni degli organi ministeriali o del Governo inerenti i progetti in questione, sia in sede amministrativa che civile e penale;

di chiedere ai Parlamentari eletti in Abruzzo di adoperarsi affinché vengano vietate le trivellazioni per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi sulla terraferma e in Adriatico e di intraprendere ogni iniziativa affinché l' Abruzzo non venga identificato nazionalmente come distretto minerario; e, nella Strategia Energetica Nazionale, venga ulteriormente promossa la produzione sana, da fonti rinnovabili, dell' energia elettrica (settore nel quale la nostra regione è all' avanguardia coprendo già nel 2011 oltre il 40% del suo fabbisogno grazie a queste fonti), soprattutto puntando all' efficienza ed al risparmio energetici;

di chiedere al Presidente della Regione Abruzzo di rappresentare adeguatamente la maggioritaria volontà popolare presso le istituzioni nazionali e sovra-nazionali, promuovendo ogni iniziativa che impedisca la realizzazione di progetti come "Ombrina Mare" ed "Elsa 2" e consegua la cancellazione del destino petrolchimico della nostra Regione, avvalendosi di tutte le opzioni aperte nelle leggi nazionali ed europee;

di inviare il presente atto al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio Europeo, al Presidente del Consiglio ed ai membri del Governo, ai Parlamentari eletti nella circoscrizione Abruzzo, ai parlamentari Europei eletti in Abruzzo, al Presidente della Regione Abruzzo, agli Assessori e ai Consiglieri Regionali tutti.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL PRESIDENTE**

F.to Dott. NOBILIO ANTONIO

**IL SEGRETARIO**

F.to Dott.ssa PICA STEFANIA

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

che la presente deliberazione:

- E' copia conforme all'Originale da servire per uso amministrativo.
- E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno **30/04/2015** per rimanervi per quindici giorni consecutivi ( Art. 124, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 ).
- E' stata trasmessa in elenco, con lettera n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ ai signori Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, D.Lgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Comunale**

**Dott.ssa PICA STEFANIA**

---

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno: **09/05/2015**

- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000).
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Dalla Residenza comunale, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Comunale**

**Dott.ssa PICA STEFANIA**